

Ex Sir, cronaca di un maxiprogetto in Valle Olona

Pubblicato: Martedì 10 Febbraio 2009

✖ Ad ogni Comune il suo intervento urbanistico e la relativa polemica. Se a Busto tiene botta (ma non... Botta) l'area delle Nord con il maxiprogetto di Tecnocovering, a Solbiate è il destino dell'ex **area Sir-Rovelli**, oggetto a sua volta di un **grosso progetto immobiliare e commerciale**, a dividere le opinioni. Per chi volesse approfondire, un incontro è previsto **giovedì 12 febbraio alle 21 presso il Centro Socio Culturale di via Patrioti**: sarà presentato al pubblico il **Piano integrato d'intervento (PII)** per il recupero dell'area. Non dall'amministrazione comunale, **bensì dalle minoranze** di "Insieme" e "Uniti per Solbiate".

Ma il web gioca d'anticipo. Il **Partito Democratico** di Solbiate interviene nel dibattito con un lungo post sul suo **blog**, a cura di **Stefano Catone**, nel tentativo di dare una disamina spassionata del progetto – di cui vengono presentate varie immagini (in alto a sin. dal blog del Pd) – e del relativo PII votato in consiglio comunale. Un voto peraltro non indolore e **costato ben due consiglieri dimissionari** alla maggioranza del sindaco Giuseppe Bianchi. Quella di Catone giunge dunque come una cronistoria utile a ricostruire i passaggi di un evento rilevante per il centro della Valle Olona. **Quasi un caso di scuola** di cosa accade quanto progetti così rilevanti "piovono dall'alto" su piccole realtà locali inserite in contesti **comunque interessanti dal punto di vista degli investitori**.

La ex fonderia Sir-Rovelli chiude i battenti nel 1983, e l'area con i suoi **110.000 metri cubi** di edifici si degrada. Nel 1997 viene votata una variante di PRG che rende possibile la costruzione di urbano residenziale per 30.000 mc di volume e commerciale per 5.000 mc, ma con superficie delle singole unità di non oltre 400 mq. Dietro il progetto attuale, presentato nel settembre 2007, scrive Catone, c'è l'immobiliare **Delco**, con sede a Bergamo. Guardacaso **anche la Tecnocovering presto all'opera a Busto ha sede nella Bergamasca**, terra di muratori e costruttori da tempi non sospetti: è il Nordest che avanza a colpi di mattone nell'Alto Milanese. La Delco è controllata dalla Corman srl, del **Gruppo Costruzioni Begnini**, aggiunge il blogger, precisando che un'Immobiliare Delco con sede però a Busto Arsizio era già la società proprietaria dello stabile negli anni passati. Delco presenta dunque un piano di intervento che **richiede alcune varianti rispetto al PRG**; tra queste un aumento del 10% della cubatura per residenziale e commerciale e l'accorpamento di quest'ultimo in un'unica struttura. Nel gennaio 2008 si avvia l'iter che porterà un anno dopo ad approvare il piano in variante al PRG, **"con esclusione"** precisa Catone **"della valutazione ambientale strategica o VAS"**. Solbiate Olona è tra l'altro uno dei tantissimi Comuni lombardi che **non hanno ancora adottato il Piano di Governo del Territorio (PGT)**, "successore" del PRG previsto nella legge regionale 12/2005.

Quanto al progetto approvato, Catone riferisce che la parte commerciale, da **6400 metri cubi (un aumento non del 10, ma del 28%)**, è stata suddivisa in due unità, 1.500 mq di vendita (galleria inclusa) e 500 mq di magazzino. La cubatura del residenziale **è rimasta la stessa**, con palazzine di altezza crescente fino a tre piani più sottotetto nelle adiacenze della struttura di vendita. Il viale alberato di via Rossini resta tale e quale; vi saranno parcheggi interni e aree verdi di uso pubblico. **Il Comune incasserà 2,5 milioni di euro**, cifra assai ingente per i suoi bilanci; inoltre il costruttore costruirà le fognature di via Mazzini, sistemerà una piccola area verde e l'incrocio via Patrioti-via Rossini. **La popolazione di Solbiate, si prevede, dovrebbe crescere di circa 250/300 unità**.

"Naturalmente è da salutare con piacere un progetto che **riqualifica** una zona in disuso e

abbandonata da più di venti anni (ove tra l'altro è presente dell'**amianto**)" scrive ancora Catone, elencando però i dubbi sulle scelte della variante di PRG. Nel valutare la richiesta, si era detto che a Solbiate mancano negozi di vicinato: poco lontano vi è però **Iper**, che qui è stata considerata "solo" nella sua capacità attrattiva sovracomunale e dunque... **hors catégorie**, per usare un termine da Tour de France. Oltretutto, rileva il blogger solbiatese, ci si scorda dei negozi *ospitati* all'interno di Iper. Conclusione: "è indubbia la necessità di un intervento sulla zona in questione, in primo luogo per i problemi ambientali e di salute che potrebbe causare, ed in secondo luogo per rivalutare un paesaggio di degrado. La critica finale è che **un maggior coinvolgimento della popolazione**, in vista di un intervento che potrà condizionare la vita dei solbiateesi, oltre che dovuto, avrebbe potuto assicurare un migliore e più condiviso progetto".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it